



Pura... a misura d'uomo

COMPLETATO IL RIASSETTO URBANISTICO, UN PREGIOSO INTERVENTO CHE VALORIZZA IL NUCLEO E ACCRESCE LA SICUREZZA DEI PEDONI IN UNA ZONA SENSIBILE CARATTERIZZATA DALLA PRESENZA DI STRUTTURE PUBBLICHE.

Il comune di Pura ha realizzato un'importante miglioria viaria e urbanistica, rivalutando la zona situata tra la strada cantonale, via Poschiesa e via Ai Mött. La cantonale, costruita negli anni sessanta, è stata una scelta pagante, visto che ha creato un importante asse di collegamento tra le località del basso, del medio e dell'alto Malcantone. Però ha anche tagliato in due alcuni villaggi, tra cui Pura dove si è creata una cesura netta tra la chiesa di San Martino, la casa parrocchiale e il cimitero da un lato, il centro storico del paese dall'altro. I signori Indemini, patrizi del paese, hanno espresso rincrescimento per la «scomparsa della piazza, che aveva costituito sia un prezioso spazio

aggregativo per gli abitanti, sia il luogo dove si prendeva l'acqua dalla fontana, sia una zona di passaggio verso la chiesa, raggiungibile percorrendo una viottola che transitava sotto l'antico ossario o salendo lungo un'ampia scala tuttora esistente». Sarebbe stato possibile costruire la strada cantonale da un'altra parte, salvaguardando così l'unità del villaggio? Forse sì, ma erano altri tempi, in cui la sensibilità nei confronti del paesaggio era senza dubbio minore. Sempre negli anni '60 si è verificato lo spopolamento delle valli e il progressivo abbandono delle attività legate al settore primario. Anche se Pura è stato relativamente poco toccato dall'emigrazione verso il fondovalle, diverse famiglie hanno comunque lasciato il villaggio, alcune case del centro storico sono rimaste vuote, l'agricoltura è sopravvissuta solo a livello amatoriale, osterie e negozi (tra cui la macelleria, la bottega del calzolaio e la Coop) hanno chiuso. In compenso è iniziato il raggruppamento dei terreni ed è stata costruita la via Poschiesa, che ha valorizzato i terreni agricoli sui quali, a partire dagli anni '80, sono sorte numerose case mono e bifamiliari. Nell'ultimo trentennio Pura ha cominciato ad accogliere nuovi abitanti: alcuni hanno scelto di restaurare i vecchi edifici (diversi dei quali, come la casa Crivelli, architettonicamente pregevoli), altri hanno preferito edificare o comprare villette. Oltre alla via Poschiesa, anche la zona Caravello e la via Ai Mött hanno di conseguenza visto aumentare i confinanti... così come i problemi di traffico e i pericoli. Da quando, verso il 1988, sono state costruite le nuove scuole (elementari e dell'infanzia) molti bambini passavano in zona più volte al giorno. E quelli che abitavano nel centro storico erano messi ancora peggio: dovevano attraversare la strada cantonale, che in certe ore è parecchio trafficata.

Il comune è corso ai ripari: per la strada cantonale ci si è dovuti adattare, rinnovando le strisce gialle, costruendo isole pedonali e imponendo i limiti di velocità a 50 km/h. La questione è aperta e sono allo studio altre soluzioni. Lungo le vie secondarie è stata creata una zona a 30 km/h e, nel 2010, il co-

mune ha deciso di procedere a un adeguamento urbanistico tra il lavatoio e il cimitero: un'area comprendente una strada a due sensi, lungo la quale erano disposti tredici posteggi, mentre altri cinque stavano a monte, davanti al camposanto. Il traffico era problematico e la sicurezza precaria: da lì passavano (e spesso si fermavano) auto, moto, biciclette...; e poi c'erano i pedoni, tra cui bambini e anziani. Il tutto era un insieme disordinato, sorto a tappe a seconda delle esigenze del momento: mancavano un'armonia di intenti e la garanzia di sicurezza per i fruitori. Le autorità hanno incaricato l'architetto Marco Bausch, coadiuvato dallo studio di ingegneria BRC Sa, di elaborare un progetto. Lo stesso è stato approvato dal Consiglio comunale ed è stato realizzato tra il 2010 e il 2011. Il visitatore che oggi desidera raggiungere (partendo dalla strada cantonale) la chiesa, le scuole, la biblioteca, il cimitero e il parco giochi, si trova a percorrere un viale riservato ai pedoni. È pavimentato in granito grigio proveniente da Cresciano, con al centro lastre che ne evidenziano la percorribilità e ai lati mocche a ricordare le antiche vie carraie che coprono la superficie irregolare. Il percorso è demarcato da muri di sostegno ricoperti da sassi a vista, di una gradevole nuance tra il beige, il biancastro, il bruno che riprendono lo stile di alcune costruzioni rustiche già presenti in loco e i tipici muri a secco dei nostri nuclei. Il viale è accompagnato da una illuminazione a Led a risparmio energetico. Al centro delle vie di percorrenza pedonale è stata riproposta una fontana, elemento caratteristico delle piazze, rotonda, in granito, con tre getti d'acqua. A pochi metri sorge il parco giochi, con assi di equilibrio, altalene, piccole torri e zone di ristoro sia per grandi che piccini. Giochi in legno di robinia provenienti dalla Germania e montati da una ditta indigena. Anche la scelta della superficie antitrauma ha privilegiato materiali naturali con la posa di un cippato indigeno, tutto nel rispetto delle normative Upi. I posteggi si trovano al di fuori della zona pedonale, a monte e a valle del viale, cosicché le auto non hanno possibilità di accesso. A.r.

